ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4848 del 13/10/2020
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. BRAMALPANE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Via Manara Valgimigli n.19. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo, con annessa attività di ristorazione e piscina sito in Comune di Bagno di Romagna, loc. Bramalpane, loc. Temprini, loc. Vado e loc. Campietro.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5003 del 13/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno tredici OTTOBRE 2020 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. BRAMALPANE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Via Manara Valgimigli n.19. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo, con annessa attività di ristorazione e piscina sito in Comune di Bagno di Romagna, loc. Bramalpane, loc. Temprini, loc. Vado e loc. Campietro.

LA DIRIGENTE

Vista la sottoriportata Relazione del Responsabile del Procedimento:

Visto:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";

- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 e s.m.i. "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";

- che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 "A*pprovazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS,VIA,AIA ed AUA in attuazione della L.R.n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015.*";

- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 106 del 27/11/2018;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Viste le seguenti norme settoriali**:**

- D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 28/01/2020, acquisita al Prot. Unione 4546 e da Arpae al PG/2020/17459 del 04/02/2020, da **BRAMALPANE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.** nella persona di Cavalieri Francesco, in qualità di delegato dal Legale Rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3 bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Frazione San Piero in Bagno, Via Manara

Valgimigli n. 19, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'insediamento adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo, con annessa attività di ristorazione e piscina sito in Comune di Bagno di Romagna, loc. Bramalpane, loc. Temprini, loc. Vado e loc. Campietro, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpi idrici superficiali e in strati superficiali del sottosuolo;
- valutazione impatto acustico.

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'Ufficio;

Verificata la correttezza formale e la completezza documentale;

Atteso che l'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce endoprocedimento del Procedimento Unico n° 4/PROU/2020 attivato presso il SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio in data 28/01/2020, acquisito ai Prot. Unione 4344-4392-4546-4390-4388, ad oggetto: "*Restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agrituristica con costruzione di piscina e annessi vani tecnologici, strada di accesso, parcheggi in localita' Bramalpane*".

Dato atto che con Nota Prot. Unione 8345 del 20/02/2020, acquisita da Arpae al PG/2020/28236, il SUAP ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo, con contestuale richiesta integrazioni;

Visto che in data 06/07/2020 e 23/07/2020, la Ditta ha trasmesso parte della documentazione integrativa richiesta, acquisita ai Prot Unione25971 e 28408 e da Arpae al PG/2020/111011 del 31/07/2020;

Dato atto che in data 12/08/2020, la Ditta ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al Prot. Unione 31105 e da Arpae al PG/2020/121929 del 25/08/2020;

Dato atto che in data 10/09/2020 e 18/09/2020, la Ditta ha trasmesso le integrazioni complete acquisite ai Prot. Unione 34393-34402-34412-34416 e da Arpae ai PG/2020/141591-141597 del 02/10/2020;

Atteso che, in merito alla documentazione prodotta relativamente all'impatto acustico, con Nota Prot. Com.le 3813 del 16/03/2020, acquisita da Arpae al PG/2020/41874, il Responsabile del Servizio Edilizia Privata del Comune di Bagno di Romagna, ha comunicato quanto segue "*Con riferimento alla domanda di Autorizzazione Unica Ambientale intestata alla ditta Bramalpane Società Agricola srl e pervenuta al Suap dell'Unione Valle del Savio in data 28/01/2020 e trasmessa al Comune in data 03/02/2020 al n. 1552 di protocollo, si comunica che si prende atto della allegata dichiarazione in merito all'impatto acustico dell'attività resa dalla Geom. Francesco Cavalieri in data 28/01/2020 e attestante che trattasi di attività a bassa rumorosità compresa nell'allegato B del D.P.R. 19/10/2011 n. 227 e che non utilizza impianti di diffusione sonora ovvero non svolge manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali.";*

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endo-procedimento, depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali ed in strati superficiali del sottosuolo di acque reflue industriali assimilate alle domestiche: Rapporto istruttorio acquisito in data 08/10/2020;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni specifiche contenute nel rapporto istruttorio sopraccitato, in riferimento al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento, sono riportate nell'**ALLEGATO A e Relative Planimetrie,** parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di BRAMALPANE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L., che sarà rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al

titolo abilitativo sostituito con il presente atto;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Federica Milandri e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **BRAMALPANE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.** (C.F./P.IVA 04400540409) nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, con sede legale in Comune di Bagno di Romagna, Frazione San Piero in Bagno Via Manara Valgimigli n. 19, **per l'insediamento adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo, con annessa attività di ristorazione e piscina sito in Comune di Bagno di Romagna, loc. Bramalpane, loc. Temprini, loc. Vado e loc. Campietro.**

2. Il presente provvedimento **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:

- **Autorizzazione allo scarico in corpi idrici superficiali ed in strati superficiali del sottosuolo di acque reflue industriali assimilate alle domestiche.**

3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A e Relative Planimetrie**, parti integranti e sostanziali del presente atto;

4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e potrà esserne richiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.

5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.

6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto.

7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

8. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

9. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Federica Milandri e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt.

216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP dell'Unione dei Comuni Valle del Savio per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae ed al Comune di Bagno di Romagna per il seguito di rispettiva competenza.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Mariagrazia Cacciaguerra

ALLEGATO A
e Relative Planimetrie

SCARICHI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI ED IN STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

PREMESSE GENERALI

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica di tipo ricettivo, con annessa attività di ristorazione e piscina, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpi idrici superficiali (Scarico S1) e autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in strati superficiali del sottosuolo (Scarichi S2, S3, S4);
- Nello specifico la Ditta intende attivare quattro scarichi distinti, come di seguito contraddistinti:
  - **Scarico S1** - Località Bramalpane;
  - **Scarico S2** - Località Temprini;
  - **Scarico S3** - Località Vado;
  - **Scarico S4** - Località Campietro.

Il rilascio del titolo abilitativo relativo agli scarichi sopraelencati è subordinato al rispetto delle condizioni e prescrizioni specifiche sotto riportate.

1) <u>Scarico S1 - Località Bramalpane: relativo a fabbricati adibiti ad attività agrituristica di tipo ricettivo e ad uso ristorazione e alla piscina.</u>

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica di tipo ricettivo, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in corpi idrici superficiali, derivanti da fabbricati adibiti ad attività agrituristica di tipo ricettivo (17 a.e.), a ristorazione con annessa cucina, servizi igienici a servizio del personale e dei clienti che usufruiscono della piscina (18 a.e.) e dai reflui derivanti dal controlavaggio dei filtri della piscina (4 a.e.), avente una potenzialità complessiva di 39 a.e.;
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in n. 1 pozzetto degrassatore da 2.000 lt (cucina), n. 2 pozzetti desaponatori, n. 3 fosse Imhoff, di cui rispettivamente n. 2 da 20 a.e. e n. 1 da 4 a.e. e in impianto di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale da 156,00 mq (h substrato = mt 1,00);
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Lo scarico finale recapita in fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio;
- È stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena di Arpae con nota del 06/10/2020, Prot. Arpae n. PG/2020/143496;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 03/02/2020 Prot. Arpae n. PG/2020/17459, così come successivamente integrate in data 31/07/2020 al PG/2020/111011 e in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591;
- Tavola recante ad oggetto "Schema Fognature", datata agosto 2020, in scala 1:200, a firma del tecnico Geom. Cavalieri Francesco, acquisita agli atti in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591 ***(allegata)***.

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Loc. Bramalpane - Bagno di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica di tipo ricettivo con annessa ristorazione e piscina
Provenienza dello scarico	Fabbricati adibiti ad attività agrituristica di tipo ricettivo, a ristorazione con annessa cucina, servizi igienici a servizio del personale e dei clienti che usufruiscono della piscina e dai reflui derivanti dal controlavaggio dei filtri della piscina
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	39 a.e. (di cui 17 a.e. da attività ricettiva, 18 a.e. da ristorazione e servizi igienici e 4 a.e. dal vano tecnologico contente impianto filtrazione della piscina)
Sistemi di trattamento prima dello scarico	• n. 1 pozzetto degrassatore da 2000 lt; • n. 2 pozzetti desaponatori; • n. 3 fosse Imhoff di cui rispettivamente n. 2 da 20 a.e. e n. 1 da 4 a.e.; • impianto di fitodepurazione sub-superficiale a flusso verticale da 156,00 mq (h substrato = mt 1,00)
Corpo Recettore	Fosso poderale afferente al Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

1. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
2. Le fosse Imhoff dovranno essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti e dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
3. Analoghe prescrizioni devono intendersi anche per il pozzetto degrassatore.
4. Le fosse Imhoff e il pozzetto degrassatore dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. Lo svuotamento della piscina potrà essere effettuato dopo due giorni dalla sospensione della clorazione dell'acqua. La portata e la modalità di scarico dovranno essere tali da evitare tracimazioni del corpo recettore. Lo scarico dovrà essere convogliato direttamente al corpo recettore senza confluire in alcun sistema di trattamento.

6. Il responsabile dello scarico dovrà curare ed eventualmente sostituire periodicamente le piante posizionate sull'impianto di fitodepurazione ed il materiale filtrante, in modo tale da garantire con continuità la perfetta funzionalità del bacino stesso. Per tutto il perimetro del bacino dovranno essere costituiti dei piccoli argini in terreno al fine di prevenire il più possibile l'afflusso delle acque piovane di scorrimento all'interno del filtro. Dovranno essere eseguiti idonei lavaggi alle tubazioni di distribuzione onde garantire un perfetto funzionamento del sistema.
7. Si raccomanda di non utilizzare delle essenze vegetali del tipo *Phragmites* spp. in quanto il tipo di apparato radicale a stoloni può otturare il sistema di distribuzione dei reflui.
8. Il tecnico progettista dovrà presentare all'amministrazione comunale, a fine lavori, la scheda tecnica ed il certificato di garanzia della geomembrana installata redatto dalla ditta produttrice e/o installatrice.
9. Tutti i pozzetti di ispezione e manutenzione degli impianti di trattamento dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni ed interventi di emergenza.
10. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamento o ristagni delle acque reflue onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
11. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

2) <u>Scarico S2 - Località Temprini: relativo al fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo con annessa cucina</u>.

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica di tipo ricettivo, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in strati superficiali del sottosuolo, derivanti da fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo (2 camere) con annessa cucina, avente una potenzialità di 4 a.e.;
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in un pozzetto degrassatore da 350 lt, una fossa Imhoff da 6 a.e. e rete di sub-irrigazione di 20 mt;
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Lo scarico finale recapita in strati superficiali del sottosuolo ricompreso all'interno del Bacino Idrico del Fiume Savio;
- È stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena di Arpae con nota del 06/10/2020, Prot. Arpae n. PG/2020/143496;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 03/02/2020 Prot. Arpae n. PG/2020/17459, così come successivamente integrate in data 31/07/2020 al PG/2020/111011 e in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591;
- Tavola recante ad oggetto "Schema Fognature (S2)", in scala 1:200, a firma del tecnico Geom. Cavalieri Francesco, acquisita agli atti in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591 ***(allegata)***.;
- Relazione geologica relativa alla rete di sub-irrigazione, acquisita agli atti in data 03/02/2020 Prot. Arpae n. PG/2020/17459.

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Loc. Temprini – Bagno di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica di tipo ricettivo con cucina annessa
Provenienza dello scarico	Fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo (2 camere) con annessa cucina
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	4 a.e.
Sistemi di trattamento prima dello scarico	• n. 1 pozzetto degrassatore da 350 lt; • n. 1 fossa Imhoff da 6 a.e; • rete di sub-irrigazione di 20 mt.
Corpo Recettore	Strati superficiali del sottosuolo ricompreso all'interno del Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

1. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
2. La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti e dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
3. Analoghe prescrizioni devono intendersi anche per il pozzetto degrassatore.
4. La fossa Imhoff, il pozzetto degrassatore, il pozzetto a cacciata e i pozzetti d'ispezione dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. La sommità della trincea disperdente della rete di sub-irrigazione dovrà essere mantenuta sempre libera e sopraelevata rispetto al terreno circostante, in modo da evitare la formazione di avvallamenti che potrebbero favorire la penetrazione di acque meteoriche nella rete disperdente. Si dovrà evitare che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte vadano ad interessare il terreno occupato dalla condotta disperdente.
6. Dovrà essere garantita la buona funzionalità della rete di sub-irrigazione, monitorando l'area e controllando che non si verifichino fenomeni di impaludamenti, affioramenti, infiltrazioni cattivi odori, ecc. onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.

7. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì- Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

3) Scarico S3 - Località Vado: relativo al fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo con annesse cucine.

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica di tipo ricettivo, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in strati superficiali del suolo, derivanti da fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo (8 camere) con annesse cucine, avente una potenzialità di 13 a.e.;
- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in n. 4 pozzetti degrassatori da 218 lt ciascuno, n. 2 fosse Imhoff da 10 a.e. ciascuna, n. 1 filtro aerobico da 10,83 mc (h = 1,2 mt), n. 1 fossa Imhoff da 7 a.e e rete di sub-irrigazione di 40 mt;
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Lo scarico finale recapita in strati superficiali del sottosuolo ricompreso all'interno del Bacino Idrico del Fiume Savio;
- È stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena di Arpae con nota del 06/10/2020, Prot. Arpae n. PG/2020/143496;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 03/02/2020 Prot. Arpae n. PG/2020/17459, così come successivamente integrate in data 31/07/2020 al PG/2020/111011 e in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591;
- Tavola recante ad oggetto "Schema Fognature (S3)", in scala 1:200, a firma del tecnico Geom. Cavalieri Francesco, acquisita agli atti in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591 ***(allegata)***;
- Relazione geologica relativa alla rete di sub-irrigazione, acquisita agli atti in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591.

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Loc. Vado – Bagno di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica di tipo ricettivo con annesse cucine
Provenienza dello scarico	Fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo (8 camere) con cucine annesse

Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	13 a.e. (3 unità da 3 a.e. ciascuna e 1 unità da 4 a.e.)
Sistemi di trattamento prima dello scarico	• n. 4 pozzetti degrassatori da 218 lt ciascuno; • n. 2 fosse Imhoff da 10 a.e ciascuna; • n. 1 filtro aerobico da 10,83 mc (h=1,2 mt) • n. 1 fossa Imhoff da 7 a.e.; • rete di sub-irrigazione di 40 mt.
Corpo Recettore	Strati superficiali del sottosuolo ricompreso all'interno del Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

1. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.
2. Le fosse Imhoff dovranno essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato controcorrente il filtro batterico. I fanghi raccolti e dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
3. Analoghe prescrizioni devono intendersi anche per i pozzetti degrassatori.
4. Le fosse Imhoff, i pozzetti degrassatori, il pozzetto a cacciata e i pozzetti d'ispezione dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. La sommità della trincea disperdente della rete di sub-irrigazione dovrà essere mantenuta sempre libera e sopraelevata rispetto al terreno circostante, in modo da evitare la formazione di avvallamenti che potrebbero favorire la penetrazione di acque meteoriche nella rete disperdente. Si dovrà evitare che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte vadano ad interessare il terreno occupato dalla condotta disperdente.
6. Dovrà essere garantita la buona funzionalità della rete di sub-irrigazione, monitorando l'area e controllando che non si verifichino fenomeni di impaludamenti, affioramenti, infiltrazioni cattivi odori, ecc. onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
7. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì- Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

4) <u>Scarico S4 - Località Campietro: relativo al fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo con annesse cucine</u>.

PREMESSA

- Con l'istanza di AUA in oggetto, la Ditta, esercente attività agrituristica di tipo ricettivo, richiede nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche in strati superficiali del suolo, derivanti da fabbricato ad attività agrituristica di tipo ricettivo (2 camere) con annesse cucine avente una potenzialità di 4 a.e.;

- Le acque reflue sopracitate, prima dello scarico finale nel corpo recettore, vengono preventivamente trattate in un pozzetto degrassatore da 350 lt, una fossa Imhoff da 6 a.e. e rete di sub-irrigazione di 30 mt;
- I sistemi di trattamento previsti per i reflui rientrano fra le soluzioni impiantistiche relative alle acque reflue domestiche derivanti da insediamenti, installazioni ed edifici isolati con recapito diverso dalla rete fognaria, indicate nella Tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053;
- Le acque reflue, oggetto del presente provvedimento, sono assimilate ad acque reflue domestiche in base a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 art. 101, comma 7 lettera c);
- Trattandosi di scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di potenzialità inferiore a 50 a.e., lo stesso non è soggetto al rispetto dei limiti fissati dalla Tabella D della Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2003 n. 1053, ma solamente soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di trattamento appropriati, così come indicati nella Tabella B della medesima Deliberazione;
- Lo scarico finale recapita in strati superficiali del sottosuolo ricompreso all'interno del Bacino Idrico del Fiume Savio;
- È stato espresso parere favorevole con prescrizioni dall'Area Prevenzione Ambientale – Area Est – Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena di Arpae con nota del 06/10/2020, Prot. Arpae n. PG/2020/143496;
- Sulla base di quanto sopra esposto, si ritiene congruo procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, così come richiesto dalla Ditta.

DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

- Relazione tecnica, Schede tecniche dei sistemi di trattamento installati, acquisite agli atti in data 03/02/2020 Prot. Arpae n. PG/2020/17459, così come successivamente integrate in data 31/07/2020 al PG/2020/111011 e in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591;
- Tavola recante ad oggetto "Schema Fognature (S4)", in scala 1:200, a firma del tecnico Geom. Cavalieri Francesco, acquisita agli atti in data 01/10/2020 al Prot. Arpae n. PG/2020/141591 ***(allegata)***;
- Relazione geologica relativa alla rete di sub-irrigazione, acquisita agli atti in data 03/02/2020 Prot. Arpae n. PG/2020/17459.

CONDIZIONI:

Indirizzo insediamento	Loc. Campietro – Bagno di Romagna
Destinazione dell'insediamento	Attività agrituristica di tipo ricettivo con cucine annesse
Provenienza dello scarico	Fabbricato adibito ad attività agrituristica di tipo ricettivo (2 camere) con annesse cucine
Classificazione dello scarico	Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
Potenzialità	4 a.e.
Sistemi di trattamento prima dello scarico	• n. 1 pozzetto degrassatore da 350 lt; • n. 1 fossa Imhoff da 6 a.e; • rete di sub-irrigazione di 30 mt.
Corpo Recettore	Strati superficiali del sottosuolo ricompreso all'interno del Bacino Idrico del Fiume Savio

PRESCRIZIONI:

1. Il responsabile dello scarico dovrà garantire adeguati controlli e manutenzioni, eseguiti con idonea periodicità, degli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali.

2. La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque non superiore all'annuale. I fanghi raccolti e dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'insediamento a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore ad anni cinque.
3. Analoghe prescrizioni devono intendersi anche per il pozzetto degrassatore.
4. La fossa Imhoff, il pozzetto degrassatore, il pozzetto a cacciata e i pozzetti d'ispezione dovranno essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
5. La sommità della trincea disperdente della rete di sub-irrigazione dovrà essere mantenuta sempre libera e sopraelevata rispetto al terreno circostante, in modo da evitare la formazione di avvallamenti che potrebbero favorire la penetrazione di acque meteoriche nella rete disperdente. Si dovrà evitare che le acque meteoriche di dilavamento delle superfici coperte vadano ad interessare il terreno occupato dalla condotta disperdente.
6. Dovrà essere garantita la buona funzionalità della rete di sub-irrigazione, monitorando l'area e controllando che non si verifichino fenomeni di impaludamenti, affioramenti, infiltrazioni cattivi odori, ecc. onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.
7. Dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) ed all'Area Prevenzione Ambientale - Servizio Territoriale di Forlì- Cesena di Arpae (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, con l'indicazione delle cause dell'inconveniente e dei tempi necessari al ripristino della situazione di normalità.

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.